Anno XXXIII — N. 239 Udine Sabato 27 Agosto 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Estero » 32 » 16 » 8

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Notizie periodiche di Statistica Agraria.

(Nostra collaborazione).

E' uscito in questi giorni il primo fascicolo mensile col quale il prof. Gino Valenti, Commissario Centrale a Roma, inizia la pubblicazione periodica delle *Notizie di statistica agraria*, raccolte in base al *Catasto agrario del Regno*.

Tale pubblicazione consterà di 12 fascicoli, i quali usciranno alla metà di ogni mese. Con essi saranno forniti periodicamente i dati relativi alle superfici coltivate, alle provvisioni, e ai risultati definitivi dei raccolti, e si daranno altresì informazioni mensili sulle vicende delle stagioni, sull'andamento dei lavori agricoli e sulle diverse cause che possono influire sul risultato dei raccolti. Ci consta poi che si aggiungeranno tutte le altre notizie e informazioni di carattere tecnico o amministrativo inerenti al servizio.

Nella prima parte del fascicolo testè pubblicato, troviamo esposti chiaramente i *calcoli di previsione* del raccolto del frumento, della segala, dell'orzo e dell'avena, per l'annata in corso. I dati relativi alle previsioni si debbono naturalmente ritenere di più larga approssimazione che non quelli i quali saranno rilevati fra giorni e precisamente al 31 agosto, cioè dopo che siano generalmente conosciuti gli effettivi risultati dei raccolti. Quindi il Commissario Centrale ha creduto più opportuno di pubblicare tali dati complessivamente per compartimento.

In settembre invece i dati sulla produzione del frumento, della segala, dell'orzo e dell'avena saranno pubblicati distintamente per provincie e per regioni agrarie.

E qui giova notare che la divisione del Regno in circoscrizioni agrarie, come meglio risulterà a suo tempo dalla pubblicazione del *Catasto Agrario*, rappresenta una novità della nostra statistica anche in confronto con le statistiche dell'estero meglio ordinate.

E ora diamo uno sguardo alla coltura che più ci interessa, a quella del **frumento.**

La superficie coltivata a frumento in tutto il Regno nel 1910 è di ha: 4.730.900 e supera di ettari 21.900 quella dell'anno decorso, ciò presenta un aumento del 0.50 circa per cento. Il massimo aumento di superficie coltivata a frumento si verifica nel Veneto, dove raggiunge quasi il due per cento. Seguono l'Umbria, l'Emilia, la Campania. Nessun aumento venne notato nella Liguria, nella Lombardia e nella Sicilia.

Riguardo alla produzione che fu di q.li 52.758 000 nel 1909 venne prevista in q.li 50.338.000 per il 1910 (anzi la cifra venne in questi giorni ancora diminuita, in seguito ad ulteriori indagini, e ridotta a 47 milioni di quintali). Le più forti diminuzioni nella produzione del frumento si prevedono nelle provincie di Rovigo e di Ferrara, per l'alta Italia; nelle provincie delle Marche per la media Italia; negli Abruzzi e Molise per l'Italia meridionale; e la massima diminuzione nelle Puglie (34 0/0 di diminuzione sul prodotto del 1909).

Ecco, a titolo di curiosità, i dati pel **Veneto:** Superficie coltivata ha: 311.900, prodotto 1909 quintali 4.441.000, previsti 1910 q.li 4 389.000: differenza in meno nel 1910 quintali *52 mila.*

Per il **Friuli** abbiamo i seguenti dati: Superficie coltivata ettari 25.510 prodotto nel 1909 q.li 324.125. La produzione del 1910, come abbiamo detto sopra, per la Provincia nostra, verrà comunicata dal Commissariato in settembre, nel prossimo fascicolo.

* * *

Un altro capitolo importantissimo che troviamo nel fascicolo è quello riguardante le informazioni sulle vicende delle stagioni e sull'andamento dei lavori agrari e dei raccolti.

Ecco quelle per la nostra regione Veneta:

Le semine autunnali si eseguirono quasi ovunque in buone condizioni. L'inverno trascorse senza freddi notevoli; per modo che la vegetazione presentava uno sviluppo assai promettente all'inizio della primavera. Questa fu incostante e umida, con frequenti nebbie e pioggie assai dannose alle coltivazioni nelle basse pianure; le semine ed i lavori primaverili furono alquanto ostacolati, specialmente nella regione montana. Nei giugno e prima metà di luglio il tempo ebbe un andamento irregolare.

I *cereali* nel Veneto subirono danni in causa della ruggine e degli allettamenti, quasi generali nelle pianure. Il *granoturco* è quasi dappertutto assai promettente. Il *riso* è assai infestato dalle cattive erbe ed ha una vegetazione ritardata. Le *foraggere* (prati naturali e artificiali) hanno dato e danno un prodotto abbondantissimo. La *barbabietola* da *zucchero* è assai promettente.

In pessime condizioni si trova ovunque la *vite*. Per i fortissimi attacchi di peronospora e di oidio, il prodotto viene previsto molto scarso e cattivo.

Poco soddisfacente parimenti la campagna bacologica; la *diaspis* ha recato al gelso notevoli danni (a Vicenza e specialmente a Udine).

Grandinate notevoli si ebbero in tutta la regione; più gravi nell'alto e basso Friuli occidentale.

W. Y.

Strade e mezzi di trasporto in Carnia.

La riforma dei veicoli.

L'apertura della Ferrovia Carnica ha messo sossopra gli animi ed ha svegliato dal letargo molte questioni di viabilità. Prima fra tutte per la sua importanza e la sua urgenza, è quella della Valle di San Pietro. C'è chi studia per fare *ex novo* un tratto d'essa; e c'è chi progetta modifiche per quella esistente. Ed aspra è la contesa fra le due parti. Lasciamo pure che i competenti facciano o modifichino la strada; noi ci poniamo questa domanda:

— *Dopo, quali saranno i mezzi per percorrerla?*

Abbiamo voluto in proposito intervistare un signore che di tali cose se ne intende; ed a precise domande abbiamo avute le seguenti risposte.

— Semplicemente i fili per la corrente necessaria ad azionare il vagheggiato tram elettrico Paluzza Tolmezzo costano 75 mila lire; 40 mila lire costerà l'impianto idroelettrico; 20 mila lire l'una le vetture le quali potrebbero essere a Trollèy, cioè senza rotaie; in questo caso le ruote dovrebbero essere di gomma e quindi la spesa diverrebbe sproporzionata all'entità del traffico. Se invece si volesse far correre le vetture su un binario a scartamento ridotto, pur ignorando quanto esso potrebbe costare, posso dire con assoluta certezza che la spesa non è consigliabile, sempre a motivo del traffico limitato. Secondo me, è una utopia bella e buona, questo tram elettrico.

— Ci spieghi se fosse possibile, su questa strada, un regolare servizio d'automobili come in tante regioni d'Italia e come era fra Tolmezzo e la stazione per la Carnia.

— Per una non breve esperienza (ci rispose), si può fin d'ora stabilire che le macchine in commercio non sono adatte per questi luoghi. Un automobile industriale per 12 persone pesa circa 2500 kg., e per farla viaggiare ad una velocità di circa 15 km. bisogna di necessità guarnire le ruote di gomma, ed il consumo della gomma è pari e forse superiore a quello della benzina. Sulle nostre strade occorre una forza di macchina di 24 HP; e poi ci sono tutte le altre noie del personale specializzato, dell'officina di riparazioni, e delle continue avarie a cui vanno soggette le macchine industriali per il servizio faticoso che devono fare. Già studiosi competentissimi hanno sentenziato che l'automobile industriale odierno porta con sè errori sopra errori. Un servizio automobili Paluzza-Tolmezzo può abbreviare il percorso di un'ora in confronto del tempo impiegato cogli attuali mezzi di trasporto. Però la tariffa bisognerebbe portarla da lire 2 a lire 4, e ciò non per far guadagni ma semplicemente per mantenere in vita l'impresa. E non creda che alcun abitante della Valle del But sacrifichi 2 lire per risparmiare un'ora di strada...

— Lei parlò di errori sopra errori negli attuali automobili industriali; vorrebbe darmi qualche spiegazione?

— Per rispondere, dovrei entrare in una discussione puramente tecnica non accessibile alla maggioranza del pubblico. Basta accennare ad un fatto specifico. Una vettura come le attuali che fanno servizio sulla nostra strada, porta dieci persone con bagaglio, pesa circa 300 Chilogrammi, è trainata da due cavalli, ha una velocità di nove chilometri, funziona per anni ed anni senza avarie, senza noie, ed è alla portata di tutti; sola spesa è il foraggio dei cavalli, i quali però hanno il grave difetto di consumarlo anche stando inoperosi. L'unica via da seguirsi, perchè un'impresa di trasporti a trazione meccanica sia rimunerativa, sarebbe quella di sostituire semplicemente la forza meccanica alla attuale forza animale, lasciando il veicolo pressapoco com'è attualmente, arrobustendolo, aumentando di poco la velocità. Semplificare ed alleggerire dovrebbero essere i due cardini principali della trasformazione. Creda che l'automobilismo industriale deve essere studiato caso per caso e luogo per luogo, gli automobili che fanno buona figura a Milano, la fanno pessima qui; e viceversa.

— E crede Lei possibile una tale trasformazione?

— Tutto quanto sta nella volontà dell'uomo è possibile, purchè non venga meno l'incoraggiamento e lo stimolo e forse l'aiuto delle persone abbienti. Se si dà uno sguardo superficiale ad una motocicletta che ha sempre una forza di due e più cavalli, comprenderà che l'applicazione di detta forza ad una vettura non debba essere cosa impossibile. Però bisogna stabilire che i due o tre HP. di una motocicletta sono cavalli di lusso, da signori, atti per andare a passeggio e non cavalli da nolo; bisogna che i cavalli siano industriali, cioè più robusti ed atti alla fatica.

—Veramente il paragone è ben chiaro, e non so capire come sino ad ora nessuno vi abbia pensato.

— Ecco: qui c'entra anche la moda, l'estetica: tutti hanno fatto così, e si continuerà a fare così. Io ebbi occasione di richiamare i preposti ad una fabbrica di automobili su di un certo errore, e mi fu risposto che tutti fanno così e che sempre si è fatto così, quantunque l'errore fosse chiaramente dimostrato. Non v'è alcuna scienza che, come la meccanica, sia suscettibile di miglioramenti, e in special modo l'automobilismo.

— E circa il trasporto delle merci?

— Le modifiche proposte per le vetture potrebbero essere applicabili anche ai carri, con opportune varianti, specialmente con un leggiero aumento di peso. Un carro nostro portante 35 quintali alla velocità di 5 km. pesa circa 6-7 quintali, mentre un Camion a benzina per tale portata ne pesa circa trenta. E riguardo il Camion a vapore, qui in Carnia ne abbiamo fatto un esperimento abbastanza doloroso. Il Camion a vapore pesa 70 quintali circa e ne porta al massimo, 60; divora una quantità di carbone ed appena la strada è semplicemente cattiva la spesa d'esercizio viene quadruplicata ed il guadagno se ne va, ed inoltre esso è assai più complesso e di difficile manutenzione. Basta dire che il titolo di guidatore (*chauffeur*) lo si può avere con tre giorni d'esperimento e di prova; per quello di macchinista ci vogliono cinque anni di scuola industriale o d'istituto nautico, mentre per diventar capitani di lungo corso bastano 4 anni di detto istituto. Qui invece si è creduto affidare tre macchine a vapore ad uno... spedizionere, ed ecco i risultati! In Carnia non è possibile ripristinare il servizio di questi veicoli, sopratutto per la qualità delle strade, per le continue loro pendenze. In generale la macchina a vapore è economica e va bene, purchè non si richiegga da essa sempre il massimo di potenza. Ma sopratutto, nei nostri paesi si deve studiare e risolvere affinchè si possa percorrere le nostre strade presenti e... future con mezzi di locomozione più confacenti al progresso che d'ogni parte incalza e che fa sembrare la Carnia ancora più addietro di quello che è veramente.

Arta, Agosto 1910.

Cronaca Provinciale

Un pallone misterioso sopra i monti della Carnia.

Da Ovaro a Tolmezzo.

Nell'ultimo migliaio di copie stampate ieri abbiamo pubblicato un telegramma che l'ottimo nostro amico dott. cav. Arturo Magrini, ci mandò da Ovaro alle 12.40, (ricevuto alle 13.10) col quale ci annunciava che alle ore 12 si era veduto là passare, ad un'altezza che fu calcolata in tremila metri, un areostato con navicella, il quale sembrava spinto dal vento di nord-nordovest.

Non deve meravigliare la forte altezza dell'areostato, poichè si trovava in un «lembo di cielo» contro cui si ergono punte altrepassanti i duemila metri: il Forchia, la vetta più vicina ad Ovaro nella direzione di ovest-nordovest, è già a 1902 metri; il prossimo Pieltinis a 2027; l'Hinterkerl a nordovest a 2487; il Pieros ch'è proprio a nord nordovest di Ovaro tocca i 2515 metri... E non parliamo dei monti più lontani a nordovest e a nordest: il Peralba che supera i 2000 metri, il Coglians che tocca i 2782. L'areostato doveva quindi, per non urtare contro le loro roccie, mantenersi sopra i 2500 metri.

Ma si trattava di un dirigibile?... e da chi montato?..

Qualche notizia maggiore.

Si è indotti a credere che si trattasse di un dirigibile, dalle poche notizie posteriori, che ricevemmo da Tolmezzo.

Ci telefonò adunque il nostro corrispondente da Tolmezzo, dopo le due e poi verso le quattro pom.:

— Abbiamo saputo, per telefono, da Ovaro, che vi si era veduto un areostato. Lo stesso fu veduto anche qui, circa un'ora dopo: poichè mentre a Ovaro lo si vide sul mezzogiorno, qui fu veduto intorno alle ore tredici. Non era più all'altezza già segnalata da Ovaro, ma assai più basso; calcolo che superasse di poco i mille metri, se pur li superava, con tendenza a sbassare ancora.

Furono, naturalmente, appuntati i binoccoli, su quel silenzioso viatore del cielo; e si distinse allora che nella navicella si trovavano due persone. Il pallone era di color giallo: così almeno parve: dunque, non parrebbe dei nostri, che hanno altro salore. Dalla navicella pendeva una bandiera tricolore: ma non si poterono distinguere che il bianco e il rosso: il terzo colore, non potrei dire se fosse verde o turchino o nero.

Pare che gli areonauti si preoccupassero del nostro Strabut (m. 1084), poichè quando furono sopra della vallata nostra gettarono alquanta zavorra e s'innalzarono di nuovo. Parvero poi dirigersi verso il pianoro di Illegio, forse per superare il passo fra la Amarianna (1906 m.) e la Grauraria (2200 m.). nella direzione di Moggio. Forse da questo paese o da altri del Canale del Ferro avrete qualche altra informazione.

La comparsa dell'areostato destò la più viva curiosità in tutti i nostri paesi dove fu veduto, anche perchè non si potè distinguere la sua nazionalità e perchè non si era veduta notizia in questi giorni di così ardito viaggio aereo. Se avrò altri particolari, non mancherò d'informarvene.

Le ultime notizie.

Da Tolmezzo a Pontebba.

Approffittammo dell'occasione che il nostro egregio corrispondente da Tolmezzo tornò anche più tardi al telefono per darci notizie; e gli chiedemmo:

— Dell'apparizione d'oggi, si sono accorti molti, lì a Tolmezzo?

— Altro che !... Moltissimi uscirono sulla strada o si affacciarono alle finestre, armati di binoccoli, per seguire l'arreostato nel suo viaggio. Fu veduto avanzarsi sopra la vallata del Tagliamento; e si potè anche vedere gittare la zavorra. Poi, quando fu all'incontro di quella con la vallata del But, fu veduto il pallone cambiare rotta e volgersi nella depressione dietro lo Strabut, dove appunto si stende la campagna d'Illegio. Molti si affrettarono a recarsi sul ponte, altri si spinsero sulla strada verso Casanova, fino alla salita verso Caneva per meglio seguire l'aereo viaggio... Altri, si spinsero lungo la ferrovia, sino alla stazione di Tolmezzo e più in là. Tanto gli uni che gli altri videro il pallone seguire quasi la inseratura che sta sopra Illegio, finchè lo perdettero di vista dietro l'Amariana.

— Ed hanno avuto altre notizie?

— Si. Risulterebbe dalle informazioni che potei raccogliere che l'areostato fu veduto sopra Dogna e risalendo la vallata del Fella passò al di là del confine sopra Pontebba. Dopo, naturalmente, non se n'ebbe altre notizie.

— Ma allora, doveva trattarsi di un pallone austriaco?

— Lo si ritiene di sicuro; e che i due areonauti fossero due ufficiali austriaci.

— Ma con quale scopo?...

— Mah!.. non occorre specificarlo, mi pare !..

E con questo, troncammo il colloquio. La notizia ci parve così interessante, che ci affrettammo a comunicarla a parecchi tra i giornali più importanti: al «Piccolo» di Trieste, al «Corriere» di Milano, alla «Stampa» di Torino, al «Giornale d'Italia» di Roma. Certo, chiunque fossero gli areonauti, il loro giro sopra la Carnia, a quelle altezze, mostra un grande ardimento: crediamo che sia il primo compiutosi finora nel mondo.

Pontebba

— Per un ricordo patriottico

Nobile e santa davvero l'idea posta nel seno del circolo democratico pontebbano di erigere qui, al sacro confine della Patria diletta, un ricordo marmoreo al fatidico Eroe dei mille; idea però, secondo il mio debole parere, di difficile per non dire d'impossibile attuazione.

Più semplice, più comprensiva e forse di facile riuscita l'idea accennata e più volte raccomandata dal R.o Ispettore Scol. Prof. Luigi Amedeo Benedetti, quella cioè d'incastrare, nella facciata del locale scolastico e precisamente nei vani fra i portoni d'ingresso e le finestre del pianterreno, quattro bei medaglioni raffiguranti i quattro principali fattori dell'unità ed indipendenza nostra: Vittorio Emanuele, Mazzini, Garibaldi, Cavour — con sotto le parole altamente educative: «Ispiratevi — o giovani — si magnanimi — esempi».

Questo il pensiero mio e di molti altri; questo il progetto che accontenterebbe tutti e repubblicani autentici e monarchici; questo il progetto di facile, di sicura attuazione.

Tolmezzo

— Profughi sorvegliati.

I profughi dai paesi del colera, giunti qui, furono fatti visitare dal medico; e fu dato anche immediato avviso all'ufficiale sanitario di Arta, per il quale comune erano diretti, affinchè proceda subito ad una visita, e, per cinque giorni consecutivi continui a visitarli, secondo le prescrizioni stabilite dalle circolari ministeriali.

S. Vito al Tagliamento

La Direttrice delle Scuole risponde.

Sul «Crociato» di lunedì (22), leggo un articolo riguardante la mostra dei lavori delle allieve di queste scuole Comunali, della quale già diede ampia e serena relazione l'egregio corrispondente della «Patria del Friuli.»

Se l'articolista del «Crociato» avesse fatto della critica vera e sana, mirante al nobile scopo di eccitare al miglioramento sarebbe stato il caso d'inchinarsi davanti alle sue idee, anche contrarie, passando sopra alle licenze non troppo... grammaticali della sua prosa forbita; ma quella relazione non ha neanche lontaneamente il sapore della critica, mancando allo scrivente, per sua esplicita dichiarazione, il requisito indispensabile ad ognuno che voglia assumere l'aria di censore: la competenza in materia. Senza di questa, resta naturalmente distrutto per se stesso il valore del giudizio; e chi ha veramente visitato la mostra, senza malanimo e preconcetti, lo può asserire. Che rimane dunque di tanta eloquenza?.. E' facile indurlo.

Innanzi tutto troppo onore ci fa l'articolista decantando la modesta esposizione «come quello che di più perfetto, di più accurato si possa esigere, più che da ragazzine, da persone esperte e lungamente versate nell'esercizio.»

La mostra è stata ordinata e disposta con un certo garbo, è vero, e il lavoro di preparazione, di lavatura, stiratura e montatura dei lavori e disposizione degli stessi, è stato compito arduo delle insegnanti che non hanno risparmiato tempo, spese e fatiche; ma da questo alla insinuazione poco benevola di voler turlupinare il pubblico «togliendo l'aspetto reale delle cose, per farle apparire molto migliori di quello che sono», ci corre assai... tanto da far dubitare seriamente del sentimento ispiratore di quella prosa che vorrebbe mettere in cattiva luce gli sforzi fatti dalle maestre per educare all'ago le piccole mani inesperte.

Chè han faticato assai a insegnare i punti, a incoraggiare «gli sforzi e i tentennamenti, a guidare i facili devil e le naturali manchevolezze» di cui, occhio più esperto di quello dell'articolista, avrebbe facilmente potuto osservare le traccie evidenti nelle grasse tele della classe seconda dove, seguendo il programma governativo, le bimbe passarono dalla filza all'imp ntito, al suppunto e ai primi esercizi del punto in croce; negl'imparatricci della terza con esercizii pazienti e complicati in crocelline, costure, sopraggiti e punti a giorno nelle sudate tele della IV.a, dove la brava insegnante, con due sezioni, e un numero considerevole di allieve, riuscì a far eseguire tutti i punti di cucito ed i più semplici del ricamo, e asole e occhielli e cifre non solo, ma eziandio quelle toppe e rammendi in bianco, in colori e in calza che sono il vero «inizio informatore» delle donne di casa.

Ed apparivano chiare agli sguardi intenditori le «naturali manchevolezze» anche nei «troppo perfetti» lavori del corso popolare, dove il ricamo nei vari indumenti personali e nella biancheria da tavola e da letto, ha lo scopo di educare il senso estetico, è il gusto della sobria eleganza nelle giovanette che un giorno saranno donne di casa e potranno, con poca spesa, stante l'abilità delle mani, far miracoli di grazia nel modesto addobbo della loro abitazione, nella preparazione dei propri indumenti e di quelli dei loro cari; di quelle che saranno le operaie dell'avvenire; e nei laboratori prepareranno gli splendidi corredi e le ricche vesti delle dame o entreranno come cameriere nelle case signorili, dove tanto più saranno apprezzate e compensate, quanto più daranno prova di esattezza e di buon gusto.

Perchè il senso del bello, in pieno secolo ventesimo, non può e non deve essere prerogativa della classe agiata, ma è giusto che si estenda, quanto è più possibile, al popolo, in ogni manifestazione.

E il concetto informatore e direttivo del lavoro manuale nelle nostre scuole femminili è quello di dare al paese non solo delle meccaniche cucitrici, ma delle lavoratrici coscienti ed educate alla fine e semplice eleganza femminile che è la più bella e rispettata caratteristica della donna operaia.

Ma l'articolista nulla ha veduto, (e come avrebbe potuto vedere?) nulla ha considerato.

Forse i foglietti di carta velina, azzurri e rosati, garbatamente disposti anche sotto i più umili lavori, gli hanno abbagliato la retina e fatto germogliare nel cervello la peregrina trovata dei dieci punti delle allieve contro i cento delle insegnanti?! Trovata che egli non si accorge di far cadere da sè stesso con l'ineffabile dichiarazione che la maggior parte dei lavori venne fatta dalle allieve a casa propria, e che affonderebbe addirittura se qualcuno si prendesse la briga di una facile inchiesta, dalla quale risulterebbe che di punti a mille e a mille ne han dati le piccole mani durante l'anno e che dell'insegnamento amorosamente impartito qualche cosa è restato. Non si son viste forse anche alla mostra le ragazzine lavorare spedite e franche alla presenza del pubblico?

Del resto questo livore di anonimo inchiostro che si è avuto cura sollecita di dilagare a tutti i pubblici esercizi del paese, non turba l'animo di chi ha lavorato e lavora per il bene delle giovinette Sanvitesi. Si continuerà risolutamente nella via intrapresa; anzi si cercherà sempre di progredire; e, poichè nelle classi inferiori le brave insegnanti sono arrivate a tanto, nel corso popolare si potrà iniziare nel venturo anno scolastico anche il taglio, e nella prima esposizione si vedranno i modellini tagliati e preparati dalle allieve.

Così crediamo di fare il vantaggio delle nostre ragazzine; e, bastandoci l'approvazione della coscienza, non cerchiamo la lode, come ci lascia indifferenti e serene il pungolo della malignità.

Amalia Springolo Alessio
maestra del corso popolare.

— Attorno agli zingari

Una carovana di zingari si fermò in questi giorni nella vicina borgata di Braida Bottari.

Le loro gesta impressionarono i tranquilli abitanti, così da costringerli a richiedere l'intervento dei carabinieri. Ma di questi vi è deficienza, tanto più che il comandante la tenenza locale, ed un milite dovettero portarsi a Rivignano per lo sgombero da colà di varie carovane zingaresche. Bisognò limitarsi ad un penoso servizio di sorveglianza.

Richieste le generalità, si è potuto stabilire che il numero componente la carovana non corrispondeva coi presenti; pare che due tra i figli maggiori abbiano preso il largo chissà per qual motivo; e che in sostituzione, una di queste donne presentasse come proprio figlio un bambino della frazione, di modo che, trovandosi per combinazione il vicino il padre del bambino ne fe' giuste rimostranze.

La notte trascorsa fu dai nostri carabinieri fatto un diligente servizio di sorveglianza; e stamane per tempo si provvide per il rimpatrio dei non graditi ospiti.

— Le condizioni sanitarie

Diversi malati di tifo si ebbero nella vicina Prodolone; però, grazie alle severe misure di precauzione prese, oggi i casi nuovi si succedono meno frequenti. Il nostro sindaco proibì anche l'esportazione del latte da quella località per la vendita.

L'Ufficiale Sanitario prese misure severe verso i rivenditori delle frutta ed erbaggi, ed anche oggi ordinò il sequestro di frutta immature. La vendita di mazanette continua ad essere proibita.

— Unione Agenti.

Sabato alle 20.30, si radunerà l'assemblea Generale in seduta straordinaria, per l'esposizione finanziaria a tutto luglio corr. a. e per sentire la relazione dell'incaricato dal Consiglio sugli occordi presi colle consorelle del Friuli per la nomina di un rappresentante al Congresso Nazionale in Bologna, che seguirà il 18 19 e 20 Settembre prossimo venturo.

Paslan Schiavonesco

— Pesca di beneficenza

(*Stud 26*). — La pesca di beneficenza a totale beneficio dell'istituendo ricreatorio e della biblioteca popolare, nell'ultima seduta tenuta dal comitato organizzatore e della Presidenza del locale Circolo Giovanile fu definitivamente fissata il giorno 25 del prossimo settembre.

— Festeggiamenti

Domenica prossima, ricorrendo l'annuale sagra, saranno quivi tenuti numerosi festeggiamenti.

— Consiglio Comunale —

Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì prossimo, per la trattazione del seguente ordine delgiorno «Maggiore spesa ed eventuale liquidazione nei riguardi del canaletto Ledra in Variano, approvazione (eventuale) regolamento organico impiegati e salariati Comunali. Revoca di deliberazione che incarica il maestro di IV. e V. classe della direzione didattica. Erezione di albi municipali nelle singole frazioni.

In seduta segreta verranno discussi i provvedimenti al riguardo del messo comunale Pietro De Paoli per anzianità; ed il consiglio dovrà quindi procedere alla nomina del maestro di IV. V. e delle maestre delle scuole miste di Variano e Vissandone per rinuncia dei titolari.

Fin qui gli oggetti da trattare. Ora non comprendiamo il motivo che ha indotto la Giunta a revocare la deliberazione presa dal Consiglio per la direzione didattica. Dopo che l'avviso di un corso pubblicato fin dal 15 giugno, portava l'incarico stesso, che la Giunta avesse avuta l'intenzione di sopprimere tale direzione, (e ciò con pessimo criterio, dato e concesso, che nemmeno ai co-

muni anche di una non certa importanza procurano di istituirla), doveva provvedere prima della pubblicazione dell'avviso di concorso da parte del R.o Provveditore e non attendere quella.

Poichè i concorrenti, a parte i loro titoli, hanno tutto il diritto, di salvaguardare e di richiedere la condizione loro assegnata dal concorso in parola.

Ci fu riferito che il sig. Sindaco abbia manifestato l'intenzione di tenere per sè la direzione delle scuole. Osserviamo del resto che in questo siamo pienamente concordi, sempre però in via amministrativa; ma per la didattica no, poichè è giusto che questa venga affidata a chi è fornito dei titoli relativi. Ed in questo crediamo che convenga anche la superiore autorità scolastica.

Pozzuolo del Friuli

I nostri militari.

Dal 15 del corrente mese abbiamo l'onore, di ospitare i militari del Reggimento Cavalleggieri Padova, i quali pare si fermeranno qui sino al 5 di settembre p. v. Questo Reggimento ha la fortuna di avere ufficiali cortesi e gentili, tanto da cattivarsi la simpatia di tutte le persone che hanno avuto il piacere di avvicinarli e conoscerli.

Ora il nostro paese è passato ad una nuova vita per il grande movimento portato da questi simpatici ospiti e per i frequenti concerti che la brava nostra banda, diretta dall'egregio maestro Arturo Blasich, eseguisce dalle ore 19 alle 21 in piazza Julia.

Sabato p. p. gli ufficiali del Reggimento invitarono ad un sontuoso pranzo il Sindaco Giuseppe Menazzi, cav. uff. prof. Antonio Rossi, cav. Ugo nob. Masotti, cav. Edoardo Tellini, il Parroco dott. Marco Dall'Ava, Carnelutti dott. Giovanni, Lombardini nob. Enrico, Fantoni Brizio e il segretario Enrico Minciotti: Il pranzo fu servito dal vivandiere del Reggimento con gran lusso nella sala del R. Istituto Agrario. Allo champagne parlò per primo l'Illustre colonnello cav. Alessandro Framarin, il quale con gentilissime parole ringraziò i signori presenti e tutti gli abitanti del paese per la cordiale ospitalità qui ricevuta, brindando poi alla prosperità della Patria e del Re.

Parlarono quindi il sindaco, il Parroco, il cav. uff. Antonio Rossi, tutti applauditissimi. Durante il pranzo la brava banda locale suonò scelti pezzi. L'allegria regnò sempre sovrana per l'affiatamento reciproco.

Purtroppo questi egregi signori in breve ci lascieranno, ma in noi resterà lungamente il ricordo della loro permanenza e saremmo ben felici ogni qualvolta, avremo la fortuna di ospitarli nuovamente.

Spilimbergo

— Funerali Cominotto.

(*Elio*) Ieri ebbero luogo in Istrago i funerali del sig. Domenico Cominotto, proprietario alla trattoria «Giorgione» a Rialto in Venezia, che riuscirono quanto mai solenni per il concorso straordinario di parenti ed amici del defunto venuti anche espressamente da Venezia e da Padova.

Il Cominotto, nato ad Istrago, fin da bambino si recò a Venezia dove restò per ben 45 anni. Lavoratore indefesso, riuscì ad acquistarsi grande stima nel mondo degli affari ed a crearsi perciò un'agiata posizione sociale. Figlio del nostro bel Friuli, ne portò sempre le caratteristiche, specialmente per l'amore costante al suo paese nativo.

Prima ancora che giungessero i sacerdoti alla palazzina Cominotto, al banco posto nell'atrio s'eran di già prese in nota ben 250 torce inviate in gran parte anche dalla vicina Spilimbergo, dove l'Estinto godeva tanta stima e contava tante amicizie. Alle undici precise si compose il mesto corteo; precedeva la croce e poi una cinquantina circa di fanciulli e fanciulle, tutti con cero acceso. Seguivano quindi: la cantoria del paese, quattro sacerdoti, il carro funebre ai lati del quale reggevano i cordoni i signori Parpaiola Andrea, Parpaiola Giovanni, Lincetto Luigi e Franco Domenico.

Notiamo sette ricche corone, sui nastri delle quali si leggevano le scritte: La moglie al suo caro Domenico — Famiglia Parpaiola G. B. — I nipoti Parpaiola — Il personale dell'Albergo — Famiglia Beccaro — Operai ed operaie d'Istrago.

Seguivano il feretro i signori De Cesco, Codin, Salvani, Luigi De Ros, Rana' De Paese, De Paoli Gottardo, Zanettini Isidoro, F.lli De Paoli-Ros, Tracanelli Antonio, Manassero Giacinto ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Giunto il corteo in chiesa seguì la solenne officiatura, dopo la quale, col medesimo ordine, si procedette al Camposanto dove tesserono le lodi dell'Estinto i sigg.ri Lincetto e De Cesco. Ringraziò infine, a nome della vedova e dei congiunti tutti, il sig. Parpaiola Andrea. La salma fu tumulata alle ore 12.30.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.

— Beneficenza.

In morte del sig. Domenico Cominotto i sigg.ri De Cesco e Da Ros, in luogo di corona, versarono al parroco d'Istrago L. 40, per i poveri del luogo.

Pordenone

— Per l'igiene

Stamane l'egregio assessore sig. Pietro Tomasella, l'ufficiale sanitario dott. del Bon e il membro della Commissione d'annona sig. Guido Rosso, accompagnati da due vigili, visitarono tutti i forni, le rivendite pane, i fruttivendoli, erbivendoli, pescheria di tutto Pordenone comprese Borgo Meduna e le frazioni di Torre e di Rorai Grande.

La visita fu improvvisa quindi imprevista e diede degli ottimi risultati nei riguardi della igiene e della salute pubblica.

Furono sequestrati e distrutti erbaggi, frutta, angurie, meloni ecc; furono elevate 8 contravvenzioni per deficenza di pane a prezzo fisso ad altrettanti fornai. Ad uno di essi fu constatata una deficenza di ben 170 grammi su un chilo di pane!

Ad un negoziante di formaggio se ne sequestrò mezza pezza perchè guasta... ad altri due si sequestrò del burro perchè... andato a male.

Plaudiamo all'opera degli anzidetti signori, e ci spiace che essi molto prima d'ora non l'abbiano praticata.

Ci voleva il colera!

— Caserma d'artiglieria.

Sappiamo che stamane fra un colonnello del Genio, qui appositamente venuto, ed il nob. Senatore Monti fu stipulato il contratto per la compravendita del terreno occorrente per l'edificazione della Caserma necessaria all'acquartieramento di due batterie d'artiglieria.

L'acquisto fu fatto direttamente dal Governo e la Caserma, pure a spese del Governo, sorgerà sulla strada della Comina rimpetto alla palazzina Monti e vicino quindi alla Caserma che sarà costruita per la Cavalleria.

— Sulla Bossina

Ci consta pure che oggi le Ditte Tommasi e Delle Vedove vennero a miglior consiglio ritirando le pretese avanzate contro il Comune per cessione di parte dei loro fabbricati occorrenti all'allargamento della Bossina.

Così la causa che doveva imprendere il Comune non avrà più luogo e ciò prova la bontà e serietà della proposta della Giunta accolta ad unanimità dal Consiglio nell'ultima seduta.

Cronaca dell'Aviazione.

Gli allievi volano.

E' con vero compiacimento che quest'oggi registriamo i bellissimi voli compiuti dai signori Mario Cofianchi e Mario Milani.

Il primo ha compiuto da solo un intero giro del campo conducendo l'apparecchio con rara sicurezza; — il secondo, ugualmente da solo, si è innalzato subito a trenta metri, mantenendo tale altezza per tutta la durata del volo terminando con magnifico «atterrissage».

Gli altri allievi hanno regolarmente presa lezione col maestro pilota Umberto Cagno.

Ha volato inoltre come passeggero il capitano Cottiga del Reggimento Lancieri di Milano.

Per la scuola sono arrivati oggi altri due apparecchi un: «Blériot» ed un «Farman».

Il primo sarà pronto domani, l'altro sarà montato fra alcuni giorni.

S. Pietro al Natisone

— Per apprendere l'arte d'innestare

Dal 30 corr. fino a sabato 3 settembre sarà eseguito l'innesto a occhio dei fruttiferi nel vivaio qui piantato a cura della Cattedra ambulante di Cividale.

Gli agricoltori che volessero conoscere e prendere in pratica tale sistema d'innesto, potranno accedere al detto vivaio, chiedendone il permesso al capo degli innestatori che si troverà sempre sul luogo.

Palmanova

— Nel macello.

Ieri sera nel pubblico macello mentre si stava alzando per la lavorazione un bue di quintali 10 circa, le corde si spezzarono e la pesante bestia precipitò a terra con grave pericolo di quanti stavano vicino.

Si osserva che in genere gli attrezzi del nuovo macello son troppo deboli per la resistenza che si richiede, così per le corde come per i tubi di ferro che dovrebbero essere tutti in ferro od almeno di uno spessore più grosso.

Speriamo che si voglia provvedere affinchè non si abbia un giorno a dover registrare qualche disgrazia.

— Conferenza igienica.

Ieri il capitano medico dott. Grillo del 12 «Saluzzo» tenne una conferenza a tutti i soldati del reggimento sui sintomi, cura, profilassi del colera.

Chiuse la dotta conferenza ricordando che ognuno ha l'obbligo di osservare le prescrizioni dovute per tenere lontano il terribile contagio, non solo per salvaguardare la propria esistenza ma anche per evitare il pericolo di contaminare quella degli altri.

L'egregio dottore che parlò per parecchio tempo ascoltatissimo si ebbe alla fine la congratulazione del colonnello Aria comandante interinale.

Per ogni triste evenienza verrebbe adottato quale lazzaretto una delle polveriere.

— Gli zingari.

Ieri finalmente si sono allontanate, da Palmanova le varie comitive di zingari che, specialmente dopo lo scoppio dell'epidemia, infestano questa zona. Scacciati da ogni parte vengono diretti verso il confine con la speranza di oltrepassare la frontiera. Ma la dogana austriaca, e con ragione, non permette loro il transito perchè sprovvisti di passaporti.... Questa gente sucida che per parecchi giorni soggiornò a Palmanova è di più nazionalità italiana, montenegrina e francese.

Le comitive d'oggi formavano sei carovane di 68 persone che sono dirette a Cividale; d'altri 200 circa è stato ormai annunciato il prossimo arrivo.

Cividale

— Adunanza dell'Unione Sportiva.

26 Per mercoledì 31 agosto questa florida società ha indetta una riunione da tenersi alle ore 17.30 nella sede sociale, per approvare il rendiconto dell'anno decorso e procedere alla nomina delle cariche sociali.

— Commoventi funerali.

Oggi seguirono i funerali della sig.ra Bianca del Torre strappata ai suoi cari da grave malattia mentre le ventenni speranze avrebbero dovuto arriderle ancora. Commovente fu la testimonianza d'affetto delle amiche che numerose accorsero a porgerle l'ultimo saluto.

All'orbata famiglia giungano anche le nostre condoglianze.

— Disposizioni sanitarie.

Recentemente la Giunta, d'accordo con l'Ufficiale sanitario, stabilì tutte le necessarie disposizioni da seguirsi nel caso, improbabile, d'una propagazione colerica: si scelse il locale per il lazzareto, si provvide per il personale necessario, per il materiale d'arredamento, bianchine, medicinali e disinfettanti; si dispose per i mezzi di trasporto degli ammalati, delle biancherie usate ecc.

Se poi si manifestasse qualche caso del morbo, oltre ad attrare tutte le precauzioni sanitarie, sono pronte per le stampe le norme che il nostro Ufficiale sanitario dettò col fine di diffonderle fra i cittadini; norme riguardanti la profilassi generale ed individuale.

— Errata-corrige.

Nell'ultimo elenco della Pesca notammo errato il nome della signora Teresa Evaletti che donò un berretto.

Martignacco

— Nuovo Bar.

25. Per l'occasione della permanenza fra noi del Reggimento Lancieri Novara, il signor Luigi Lizzi, negoziante in vini da pasto e di lusso, ha aperto un elegante *Bar* intitolando «*Al V. Lancieri Novara*» dove vende ottimi vini, liquori e bibite a prezzi modestissimi così da poter accontentare e soddisfare la borsa di tutti i soldati. Egli ha pure assunto la fornitura per la mensa degli Ufficiali e per quella dei sottufficiali.

All'intraprendente sig. Lizzi un plauso e l'augurio che i suoi sforzi siano coronati da splendido successo.

Codroipo

— Per tener lontano il colera.

27 — B — Uniformandosi alle disposizioni prese in molti comuni d'Italia anche il nostro sindaco, con pubblico manifesto, ha proibito a cominciare da stamane, la vendita delle angurie, dei melloni e di ogni qualità di crostacei, raccomandando alla cittadinanza di curare rigorosamente l'igiene ed astenersi dall'ingerire verdura cruda e frutti acerbi e non sani.

— Gara ciclistica internazionale.

A Goricizza fu stabilito di bandire in occasione del perdono (11 settembre una corsa ciclistica internazionale fra i corridori non premiati. Il percorso 15 chilometri di giro, sarà il seguente:

Goricizza — Codroipo — S. Lorenzo — Sedegliano — Gradisca — e quindi ritorno a Goricizza, punto di partenza.

I premi e, gli altri festeggiamenti saranno resi noti fra giorni con pubblici manifesti.

— Programma

dei pezzi musicali che la nostra banda cittadina eseguirà domani sera, 28 corr. in Piazza Maggiore, (dalle 20 1/2 alle 22.)

1. Marcia Militare	N. N.
2. Mazurka «Egle»	Piazza
3. Fantasia «Fra Diavolo»	Auber
4. Valtzer «Mia Regina»	Cooke
5. Potpourri «Ballo Brama»	Dall'Argine

Buia

— Furto di formaggio

(Car). Ieri sera i R. Carabinieri della stazione di Buia, furono avvertiti che nella frazione di Ontagnano era stato commesso un furto. Infatti, nella cantina della casa abitata da una povera vecchia Fancutti Regina d'anni 70, era stata rubata una pezza di formaggio del valore di L. 18.

I ladri devono essere persone pratiche, perchè la porta era chiusa a chiave, e la chiave a sua volta era chiusa in cucina e fu trovata al solito posto.

Paedis

Bambina annegata

26. — Ieri mentre la madre volse un momento l'attenzione altrove la bambina Ermenegilda Braida di mesi 21 cadde col viso in una pozzanghera. Corse tosto la genitrice a sollevare la sua creatura; ma a nulla valsero le più amorose cure, la povera piccina morì poco dopo.

Tricesimo

— Per la sagra di S. Filomena

come vi ho annunciato, si daranno domani svariati festeggiamenti fra cui due grandi feste da ballo con le distinte orchestre Udinesi, «Vittoria e Marcotti».

Alle ore 4 in Piazza Maggiore, la Banda della Società Operaia, compresi anche i nuovi allievi, svolgerà il seguente programma:

1. Marcia «Rochèffeller» Graziani — 2. Valtzr «Tesoro mio» Lotti — 3. Sinfonia «Ritorno di Firenze» Marchetti — 4. Polka «Lina» Ducci — 5. Marcia «Venezia» Nicolotti.

Marano Lagunare

— Sciopero tranquillo.

Le operaie di questa fabbrica sardine e filetti d'acciughe tanto prelibati, si sono messe in isciopero chiedendo un piccolo aumento di paga.

Crediamo che domani torneranno al lavoro e sarà loro concesso quanto domandano.

In fin dei conti non si tratta che di dar loro venti centesimi al giorno in più, mentre ora, lavorando dieci ore, hanno una lira (!) di compenso.

Corso di cura pei balbuzienti.

Lo specialista prof. Vanni, reduce da Trento ove ha tenuto brillantemente due corsi di cura a spese di quel Municipio, sarà ancora fra noi il 4 settembre.

(Vedere avviso **Balbuzie in III.a pagina.**)

Nel mondo degli affari

UN BILANCIO POCO LIETO.

Nell'ultimo numero del Foglio degli annunzi legali è pubblicato il bilancio della Tessitura udinese (Società per azioni). Porta la data del 10 agosto e la firma del presidente, signor Girolamo Muzzatti. Il bilancio è poco lieto. Sopra un capitale di 1 milione (8000 azioni da lire 125 l'una) si è avuta una perdita nelle sole risultanze dell'esercizio di L. 59.814.24 cui si aggiunge l'importo ammortamenti » 29.148.51

Totale perdite L. 88.962.75

Anche le varie voci fanno impressione. L'inventario merci porta la cifra di 618.665.25, una giacenza di merci che ci sembra dimostrare essersi prodotto più di quanto esigeva il consumo; i crediti sono pure elevati: 569.020.80.

Più elevati ancora i debiti, che salgono a 1 milione 51 mila lire in cifra tonda.

La crisi nelle industrie cotoniere e tessili, è, purtroppo, generale e perdura già da parecchio tempo.

DUE FABBRICHE DEL MEDESIMO PRODOTTO CON RISULTATI DIVERSI

Nello stesso numero del Foglio degli annunzi, troviamo il bilancio della Fabbrica concimi di Pordenone. Questa, con un capitale di lire 500.000, ebbe, nella gestione 1909-910, un utile lordo di lire 88.785.

Non così felici risultati presenta invece la Fabbrica perfosfati di Portogruaro. Questa non dà neppur un centesimo di dividendo ai soci. L'utile netto avuto nell'esercizio or ora chiuso, è di lire 554. Negli anni precedenti si erano avuti 109 000 lire di utili durante il 1909 e 140.000 durante il 1908.

Una delle cause del cattivo esito finanziario di questa annata per la fabbrica perfosfati di Portogruaro è stata la grossa perdita con una ditta triestina, per la quale fu dichiarato il fallimento.

Corriere Giudiziario

Pretura del I Mandamento.

Pretore Borsella P. M. Rubbazzer

Per porto d'arma.

Giuseppe Franzolini di Luigi d'anni 29, bracciante, da Udine, per porto di coltello fu condannato a 2 giorni d'arresto.

— Alla stessa pena fu condannato il contadino Marco Scodellaro d'anni 71 da Osoppo, per porto di roncola.

— Pure a due giorni d'arresto fu condannato il barbiere Attilio Del Medico d'anni 22 per porto di rasoio.

Contro la forza pubblica.

La nota Tecla Nascivera fu Luigi d'anni 48 recidiva, il 15 corr. era ubbriaca e offese il Vigile Tolazzi: si ebbe 16 giorni d'arresto.

— Il fornaio Antonio Vecchiatto fu Angelo d'anni 20 offese e minacciò le guardie di P. S. Chiesese e Villasmunta che il 12 corr. lo traevano in arresto. Ebbe 16 giorni d'arresto.

— Pietro Bökler fu Pietro d'anni 23 bracciante da Weinheim (Baden) perchè nella metà del corr. agosto declinò false generalità agli agenti di P. S., fu condannato a L. 30 d'ammenda.

Pretura di Palmanova.

Franco Iginio è imputato di furto ed oltraggio a danno della guardia campestre di Bagnaria Arsa. La causa dovevasi discutere all'udienza del 18 corr. ma essendo sorta divergenza tra la guardia suddetta ed una guardia di finanza — teste a difesa circa il furto — il pretore su richiesta del P. M. con l'accordo della difesa rinviò la causa al giorno 25 corr. fissando per il 24 alle ore 19 un accesso giudiziale per stabilire il posto preciso dove il furto venne consumato ed il posto dove si trovavano tanto il teste a carico che quello a scarico. Il sopraluogo venne fatto ieri sera dal pretore, vice cancelliere sig. Ferraro P. M. sig. Antonio Vianelli l'ufficiale giudiziario sig. Fabris.

Oggi si discusse il processo ed il Franco venne assolto. Dif. Gaspardis.

Per avere copia del giornale di qualunque giorno è necessario spedire l'importo anticipato all'Amministrazione del giornale.

Cronaca Cittadina

In tema di spettacoli pubblici e di arenamento commerciale

(*Collaborazione del pubblico*).

L'argomento appassiona. La decadenza commerciale della città nostra è fenomeno che tutti «sentono» e che i commercianti d'ogni genere lamentano sì che non è maraviglia se c'è chi vuol esprimere, in proposito il suo parere, o un giudizio od un suggerimento. La posta ci ha recato oggi parecchie lettere in proposito. Ne scegliamo due.

Il riposo domenicale e la decadenza del commercio cittadino.

Cara Patria,

La riunione di iersera, se non può chiamarsi importante per le cose che ivi si son dette e concretate, allo scopo di rianimare un po' la languente vita commerciale udinese, certo può dirsi sintomatica, perchè rivelò e constatò in modo ufficiale il penoso disagio cui è attualmente condannata la nostra città.

Si parlò molto del come poter apportarvi rimedio; anche l'idea di qualche festa in settembre non risultarci infine che un misero palliativo, giacchè non si potranno facilmente eliminare le cause che hanno contribuito a creare questo malessere.

Malessere economico che — secondo me — deriva in gran parte — e in tutto forse — dalla a suo tempo avvenuta confusione e parziale applicazione della legge sul riposo festivo.

Difatti mentre in principio a Udine si dovettero chiudere i negozi, in provincia si continuò, o per un motivo o per l'altro, a tenerli aperti come per il passato, *per il chè la provincia in genere ed i paesi limitrofi a Udine in specie furono posti in condizioni di apprendere che potevano bastare a sè stess*, **onde avvenne l'inevitabile sviamento del commercio dal centro alla periferia.**

Sviamento domenicale ed inevitabilmente di tutti i giorni.

Queste e non altre sono le cause dell'attuale calma inquietante; si è voluto il riposo, *ed il riposo ci è venuto, e non solo festivo ma purtroppo anche settimanale.*

Il che è triste, ma più triste ancora si è il dover pensare che se fu facile determinare lo sviamento, non sarà altrettanto facile — che che si escogiti — riconquistare i vantaggi perduti e ricondurre le consuetudini commerciali udinesi allo *statu quo ante.*

Con ciò resta dimostrato apoditticamente come nella vita pratica, nella vita che si vive, può riuscire talvolta fatale ubbidire alla voce del sentimento: il sentimento è utile per fare della buona... poesia, ma non già per governare il mondo!

Udine, 26 Agosto 1910.

Amleto.

Una dimenticanza?

Ho letto il resoconto della riunione indetta da «un gruppo di cittadini» allo scopo di preparare festeggiamenti pel prossimo settembre. Pur associandomi alle lodi della stampa e di tutti i bene avvisati, non so trattenermi dal far rimarcare al costituito Comitato quanto segue:

Si riconosce che una difficoltà alla completa riuscita delle feste potrebbe trovarsi nell'insufficienza dei fondi, senonchè nell'abbozzo di programma trovasi che per il 18 si vorrebbero invitare le squadre ginnastiche di Venezia e Vicenza, ciò che comporterebbe una spesa non indifferente. Esse ci farebbero assistere ad una partita di palla vibrata, spettacolo che, secondo il mio debole parere, interesserà ben poco il gran pubblico.

Se era nell'idea degli organizzatori offrirci per il 18 una giornata sportiva, non sarebbe stato più ragionevole e gentile ricordare che anche Udine conta due fiorenti Sodalizi sportivi?

Udine, 26 agosto 1910.

Marius.

— Per i restauri del Duomo.

Ecco un'altro elenco di offerte per i lavori di restauro della facciata del Duomo:

Somma antecedente lire 16126.35.

Sig. N. N. lire 3, sig. N. Marchesi 5, M. Rev. Pecoraro D. Giuseppe (II.o off.) 20, spett. fam. Alfonso Pravisani 5, spett. fam. Annitunghi 5, M. Rev. Rossitti F. Luigi 5, Casasola cav. dott. Vincenzo 40.

Totale lire 16209.35.

N. B. Le offerte si ricevono *esclusivamente* dal M. Rev. *Zanutti Don Bonaventura* Agente capitolare, Piazza Duomo N. 7 Udine.

— La Missione bulgara,

mentre si proponeva di compiere i suoi viaggi a scopo di studio delle istituzioni agricole friulane, ha dovuto ripartire, richiamata telegraficamente dal proprio Governo.

Così non potè, come desiderava visitare la nostra Carnia, dove si proponeva specialmente di studiare alcune delle nostre fiorenti latterie sociali cooperative e di visitare alcune malghe.

— Il morbillo all'Ospizio Esposti.

Ieri furono denunciati tredici nuovi casi di morbillo all'Ospizio Esposti; fino ad oggi i colpiti sono stati cinquantotto, metà circa dei quali guariti.

Si ebbero tre casi di mortalità nei giorni 19, 23 e 24 corr.

— I lavori della Giunta.

Ieri, la Giunta Municipale tenne seduta, nella quale ha:

1. determinato di convocare il Consiglio Comunale per il giorno di venerdì 16 settembre p. v. alle ore 14, con riserva di approvare nella prossima seduta l'ordine del giorno relativo.

2. nominato membro della Commissione permanente dei mercati, in sostituzione del compianto cav. Romano il veterinario provinciale per Duilio Ristori.

3. deliberato di offrire un concorso di L. 200 al Comitato organizzatore del mercato degli uccelli da richiamo, presieduto dal sig. Biagio Pecile.

4. autorizzato, in luogo e forma di consiglio, i lavori per l'esecuzione di un impianto di termosifoni per riscaldamento dei locali in Castello, adibiti ad uso uffici municipali.

5. deliberato di rinnovare pratiche presso il Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere che sieno mantenute in via stabile le vetture dirette con Villasantina estendendole a tutti i treni; che siano istituiti due treni locali almeno fino alla stazione per la Carnia, uno in arrivo a Udine verso le ore 9 ed uno in partenza da Udine verso le 13; e di interessare la Società Veneta ad integrare con il conseguente aumento di treni dalla stazione della Carnia sino a Villa Santina i provvedimenti rinocati che si ha fiducia siano per essere concessi dalle Ferrovie dello Stato.

— Per un busto al dott. Romano.

Raccolte presso l'Associazione agraria friulana: Zanon Giuseppe l. 5; Vedovato dott. Giuseppe l. 10.

— Ancora il pallone misterioso.

Nel *Piccolo della Sera* di Trieste di iersera, apparve già il primo annuncio, e nel *Piccolo* di stamane i particolari intorno al giro compiuto sopra le montagne della nostra Carnia da un pallone dirigibile probabilmente militare austriaco; annunzio e particolari comunicati dal nostro giornale e che i lettori troveranno più ampliamente sviluppati nella cronaca provinciale d'oggi, in pima pagina.

Non abbiamo che una sola circostanza da aggiungervi, telefonataci stamane dal nostro corrispondente di Tolmezzo: ed è che sul pallone, colore giallo-arancio, ad alcuni muniti di buon binoccolo parve di leggere *Trient* (il nome con cui i tedeschi battezzarono l'italiana Trento), ad altri il nome *Tirol* (Tirolo). *Trient* sarebbe stato letto da chi puntò i binoccoli stando a Tolmezzo; *Tirol*, da chi lo fissò stando presso Pontebba, mentre il pallone rientrava nei domini austriaci donde certamente non senza un motivo era uscito per compiere un giro sopra paesi dove l'autorità militare sta compiendo qualche piccolo lavoro di difesa.

— Le guardie di finanza alle manovre.

Alle manovre alpine fra il Cadore e l'alta Carnia, hanno preso parte due plotoni di guardie di finanza, che per la prima volta indossano la tenuta grigia. Erano comandate da ufficiali del corpo, Maggiore Cecconi, capitani Zucchi, Papalco e Pastena, tenenti Giuliani, Mascetti, Uva; sottotenente d'Alatri.

La «prova» di quest'anno è riuscita ottima.

Cessate le manovre, i due plotoni furono passati in rivista a Sappada dal Comandante Generale del Corpo, tenente generale Masi comm. Nello.

Sembra che la nuova uniforme grigia sarà prossimamente adottata da tutto il personale dei Circoli di Udine, Padova, Belluno e Verona.

— Dai paesi del cholera.

Giunse ieri mattina da Barletta un carabiniere con il cavallo del nuovo capitano Landi. Milite e cavallo furono sottoposti alle misure precauzionali.

— Stamane col diretto delle 7.45 smontò alla nostra stazione l'avv. Attilio Uva proveniente da Minervino Murge. Il delegato dott. Resegotti lo fermò chiedendogli le generalità. Era regolarmente munito del foglio sanitario: lo lasciò andare facendone però avvertito l'Ufficio Sanitario che provvederà per le visite in casa dell'avv. Mossa, Via Giovanni Micesio, dove l'Uva si trova.

— Ritornano da Ravenna.

Oggi col treno delle 10.15, arrivarono dalla regione degli scioperi una compagnia del 79, là inviata fin dal 28 maggio scorso.

— Tre vagoni d'angurie respinti dall'Austria.

La paura dell'infezione colerica ha addirittura invasato i nostri confinanti.

Dalle Romagne erano diretti a Trieste tre vagoni di angurie; orbene al confine la polizia austriaca non permise che la merce proseguisse la strada e la respinse parte da Cormons e parte per S. Giorgio Nogaro. Giunta alla nostra stazione la merce fu visitata dal nostro ufficiale sanitario cav. Marzuttini che la dichiarò sana e commerciabilissima.

Che abbiano, di là, confuso le Romagne con le Puglie?

— Feste religiose, pellegrinaggi sospesi

Il prefetto Certaldi ha proibito che al santuario di Loreto si tengano quest'anno ai primi di settembre le annuali feste e pellegrinaggi.

= La gita degli Agenti a Trieste e Capodistria.

Ricordiamo che oggi scade il tempo per iscriversi tra i partecipanti alla gita sociale indetta dalla società di M. S. fra agenti di commercio industria e possidenza, per domenica 4 settembre, con meta a Trieste e visita alla prima Esposizione Regionale istriana in Capodistria. Vi possono partecipare soci e non soci.

— L'assemblea dei Fornai. — Per il prossimo Convegno.

Ieri alle 18 ebbe luogo nel locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri una numerosa adunanza di panettieri per stabilire le ultime modalità per il proprio convegno.

Il relatore della Commissione, Savio Silvio, e pose succintamente il programma del Convegno che resta definitivamente fissato per il giorno 20 settembre e si terrà nella sala magna del palazzo degli studi, gentilmente concessa, con il programma seguente:

Ore 10 vermout d'onore agli ospiti; ore 10.20 apertura del convegno, con questi temi:

1. Legislazione sociale — lavoro diurno — riposo settimanale, relatore G. Agnolini.
2. Organizzazione e propaganda, relatore Savio Silvio.
3. Uffici di collocamento, rel. Tullio Umberto.
4. Probiviri operai, relat. Luigi Germiniani.
5. Igiene delle panetterie, relat. La Pietra Marcello.

Allo scopo di facilitare la presenza al convegno di tutti i panettieri della Provincia il Comitato disporrà per ottenere dai singoli comuni il permesso di lavorare durante l'intera notte del 19 settembre. Verranno a tale scopo diramate ai comuni apposite circolari.

L'istruttoria per l'affare delle cambiali,

iniziata dal dott. Pampanini, avvenuta la costituzione dell'Antivari, è ora proseguita con alacrità dal giudice istruttore avv. Luzzatti.

Ieri sera assistito dal vice cancelliere Faleschini, egli procedette ad un lungo interrogatorio della signora; interrogatorio del quale, naturalmente le risultanze sono tenute segretissime.

— La condanna del Grasso.

La nostra autorità ha notificato al questore di Firenze che il Grasso, delle cui gesta dicemmo ieri, è stato condannato, per appropriazione indebita, con sentenza 18 maggio ultimo, a 15 giorni di reclusione e lire 120 di multa; fu beneficato però del perdono. Ma ora dovrà scontare anche questa pena, poichè subirà processo per porto d'armi.

Quando si dice sfortuna?

= Due fucilate in una gamba

In quel di S. Daniele avvenne ieri una disgrazia; uno studente e un agente di negozio maneggiavano una doppietta. Disgrazia volle che l'agente, posando, inavvertitamente la mano sui grilletti facesse esplodere l'arma colpendo lo studente ad una gamba. Curato dal medico locale e dal dott. Rieppi, chiamatovi dalla nostra città, il ferito fu trasportato al nostro ospedale.

Giunse iersera e fu accolto dal dott Comessatti. Le sue condizioni oggi sono soddisfacenti; guarirà in un mese circa.

— Una cornata al ventre.

L'altra notte la giovane Alinda Candotti d'anni 23 nativa di S. Daniele e domiciliata ad Artegna veniva colpita al ventre con una cornata da una vacca.

Dato il suo stato interessante il medico locale consigliò il suo trasporto al nostro ospetale ove il D.r Squarcio l'accolse d'urgenza e visitatela, le riscontrò una ferita lacera contusa in corrispondenza dei quadranti oddominali. Ne avrà per un mese.

— Ladro d'oche arrestato.

In Laipacco anche stanotte si verificò un furto di tre oche.

Il danneggiato questa volta è certo Giuseppe Cigolatto: il ladro sempre uno: Emilio Lodolo d'anni 18. Fu arrestato alla macelleria Manganotti dalla guardia rurale Saccavino.

— I feriti di ieri.

Valentino Degano di Angelo d'anni 25 da S. Osvaldo, fu medicato per ferita lacera-contusa al palmo della mano sinistra: Guarirà in 10 giorni.

— Annibale Morelato di Pietro, d'anni 27 manovale, da Treviso abitante a Variano ha riportato contusioni ed escorriazioni all'avambraccio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

— Il cameriere Francesco Quendolo di Pietro d'anni 16, abitante a S. Gottardo fu medicato per ferita lacero contusa alla fronte e per distorsione del polso sinistro. Il dottor Fabiani lo giudicò guaribile in 20 giorni.

— Un portafoglio

senza danaro, con tessere, biglietti da visita ed altre carte di legittimazione fu rinvenuto ieri sulla strada Udine-Tricesimo, nei pressi di Tavagnacco, alle ore 17. Lo ha smarrito un giovane ciclista di Torino. Il portafoglio fu portato in consegna a noi, dove il giovanotto lo potrà ricuperare.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine.

Sceltissimo il programma di ieri sera che si svolgerà ancora oggi e domani.

I mercati d'oggi

Frutta e Legumi.
Pere 20 a 50
Pomi da l. 7 a 15.—
Pesche da 32.— a l. 1.15
Susine da l. 12 a 19
Uva l. 55.— a 90.—
Corgnoie da l. 15 a —.—
Fagiuoli 10 a 17.—
Patate da 5 a 5.50
Tegoline 7 a 9
Pomodoro 15 a 20
Cereali.
Frumento 19.— a 20.80
Granoturco giallo 16.40 a 17.30
Granoturco bianco da l. 16.50 a 17.—
Segala da l. 13.— a 13.80
Trifoglio l. —.— a —.—
Pollerie.
Oche l. 1.10 a 1.15
Galline l. 1.50 a 1.60
Anitre da l. 90.— a 1.40
Polli da l. 2.— a — —
Tacchini da l. 1.— a —.—

Il Regno del Montenegro

La proclamazione a Regno del Principato del Montenegro seguirà domani, 28, col seguente cerimoniale: Nella mattina, prima dell'inizio delle feste giubilari, la Scupcina si raccoglierà ad una seduta solenne, sarà presieduta dal vice-presidente, perchè il presidente dovrà fare la proposta di elevare il Montenegro a regno. Il presidente dei ministri aderirà a questa proposta in nome del ministero. La Scupcina voterà quindi un ordine del giorno. I deputati condotti dal presidente della Scupcina e dai ministri si recheranno a palazzo, dove informeranno il principe della deliberazione della Scupcina chiederanno il suo consenso. Quindi il principe firmerà l'« ukas » relativo. I deputati ritorneranno alla Scupcina dove sarà letto l'« ukas » in cui si proclama il Montenegro regno. L'« ukas » sarà subito pubblicato in una edizione straordinaria del giornale ufficiale e sarà affisso.

Il principe Nicola ha graziato l'ex-ministro delle finanze Johovic, che nel processo delle bombe era stato condannato ad undici anni di carcere e che da molto tempo è ammalato.

La piccola Cettigne, che non conta 6000 abitanti, è frattanto divenuta soggiorno di principi e di Re. Anche ieri vi giunsero principi russi e serbi.

Per la Lega Nazionale.

L'esempio dei villeggianti triestini a Pontebba, che diedero una festa a vantaggio della Lega Nazionale, ha trovato subito generosi imitatori.

Da vari gruppi di villegianti pervennero offerte: la più cospicua, quella degli ospiti delle terme di San Pellegrino dove un gruppo di triestini, col concorso generosissimo di illustri e gentili compagni di cura incontrati colà, raccolse e inviò alla Lega Nazionele l'importo di 1050 lire. Magnifica offerta!... Vi troviamo anche due nomi noti in Friuli, fra i sottoscrittori: l'amico carissimo capitano Ugo Bedinello e la signora Augusta Bedinello-Caccia.

La marcia del colera

Nelle Puglie decresce.

Roma, 26. = Dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25 pervennero le seguenti denuncie:

dalla provincia di Bari, a Barletta casi nuovi 15 decessi 8, di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti; a Andria un caso e due decessi, entrambi dei giorni precedenti; a Trani tre casi e un decesso degli infermi dei giorni precedenti; a Molteffa un caso sospetto.

Nella provincia di Foggia; a Margherita di Savoia 3 nuovi casi e un morto dei giorni precedenti; a Cerignola due nuovi casi e un morto dei denunciati precedentemente; a Trinitapoli, quattro nuovi casi e un decesso dei colpiti precedentemente.

Come si vede, le notizie continuano buone. Il morbo, anzichè estendersi, accenna a circoscriversi in un cerchio sempre più ristretto. Una donna fuggita da Trani, la quale aveva già contratto i bacilli del morbo, è andata a morire in un paese della Basilicata.

Casi sospetti a Trieste

Trieste 26 — Oggi sono stati trasportati all'ospedale due ammalati con sintomo sospetto di colera, uno dei quali è morto. Si tratta di una vecchia signora. L'altro sembra non sia affetto che da gastro enterite.

Il cadavere della signora verà sottoposto ad autopsia.

(*NB*). Nel « Piccolo » di stamane non abbiamo trovato cenno di questi « casi sospetti » di Trieste, mentre nei giorni passati, in cui pure si ebbe qualche caso sospetto, il giornale non aveva mancato di darne notizia.

Va notato poi che il Municipio, di Zagabria ha deliberato di proibire l'importazione di legumi e peschi da Trieste, Gorizia e Gradisca, nonchè da tutto il littorale adriatico e da Fiume.

Il colera constatato a Vienna

Vienna 26 — Il dipartimento sanitario del Ministero degli interni comunica che l'esame bacteriologico delle sezioni della signora morta l'altro giorno di malattia sospetta e della domestica ancora ammalata, assoda trattasi di colera asiatico.

La « Neue Wienner Tageblatt » reca che ieri nel pomeriggio fu assalito da sintomi sospetti anche l'infermiere che cooperò al trasporto della signora morta di colera.

Notizie in fascio

— L'on. Enrico Ferri, che si trova a Buenos Aires, in un discorso colà pronunciato, dichiarò che, « se andasse al governo, provvederebbe al grave problema delle scuole italiane all'estero, cui si connette l'avvenire della patria ».

Ecco: « se andasse al governo » e facesse realmente quanto promette, noi saremmo tra i primi ad applaudire.

— Il Colonnello di marina Calabretta, ch'ebbe tanta parte nella impostazione della grande nave Dante Alighieri, fu investito da gravi accuse. Egli invocò il Consiglio di disciplina, che ieri lo assolse.

— Il duca d'Aosta fa ora un giro d'ispezione militare nel Veneto. Da ieri, si trova nell'antipiano di Asiago, in Provincia di Vicenza.

Noterelle del Medico

Manifestazioni della diatesi gottosa.

Secondo il DUCKWORTH la gotta sarebbe una trofoneurosi spesso ereditaria, ma qualche volta acquisita.

Egli ammette quattro diatesi: una, l'artritica, comprende la disposizione in gioventù all'infezione reumatica e più tardi alle manifestazioni gottose. Il reumatismo vero e proprio è considerato come infettivo ed *esogeno*; la gotta rimane una malattia *endogena* neuroumorale riferita a disturbi di nutrizione. Già nel giovane artritico si trova il così detto *habitus*, quei contrassegni esterni, cioè, che possono far prevedere ulteriori manifestazioni diatesiche. Dopo sopravengono tutti i perturbamenti funzionali, le localizzazioni viscerali o periferiche, le deviazioni trofiche e umorali.

Anche il DUCKWORTH ritiene il terreno artritico poco adatto all'attecchimento dei germi tubercolari: invece il gottoso sarebbe oltremodo sensibile all'intossicazione da piombo, anche per minime dosi di questo. Così per l'A. la malattia del Dupuytren la camptodactilia del Landouzy sono indipendenti da reumatismo e sono invece in rapporto con la diatesi gottosa.

Oltre a ciò un gottoso è o sarà un arteriosclerotico.

L'acido urico è per i vasi sanguigni un veleno come lo è per tutti gli altri tessuti dell'organismo umano.

Va da sè, quindi, che un buon rimedio contro la diatesi gottosa e tutte le sue manifestazioni deve avere anche un'influenza benefica sull'arteriosclerosi. E questo è stato provato di recente da un importante studio clinico fatto sull'Antagra (della Ditta Bisleri di Milano), il noto rimedio antigottoso; studio clinico che ognuno può avere, chiedendolo alla nota Ditta Bisleri.

Principe Luigi gerente responsabile

Nel fiore degli anni quando la vita incominciava a sorridere, si è spento in Carraria di Cividale munito dei conforti religiosi l'angelo di bellezza e di bontà

Maria di Lenardo di Odorico

d'anni 15

Il padre, la madre ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 17 in Carraria.

La presente serve di partecipazione personale.

Oggi spirava improvvisamente il

Cav. Giorgio Gaspari

in Forni Avoltri.

Il fratello Pietro, la cognata Noemi Biaggini i nipoti Giorgio e Camillo ed i parenti tutti con l'animo straziato per sì amara perdita ne danno il triste annunzio.

La presente serve per partecipazione personale.

APPENDICE 11

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Aggiunse che il prete era pallido, tremante e, cosa immaginaria, ch'egli aveva fatto atto di nascondere con la sua persona tutto quel sangue accusatore.

Il fabbriciere, tappezziere ubbriacone, giurò per ciò che aveva di più sacro d'aver veduto, verso l'una di notte, il prete Vanzeuil uscire dalla casa della vecchia Irondelle e di avere notato come tentasse di nascondersi nell'ombra per non essere riconosciuto e alla domanda del giudice istruttore se non fosse possibile un errore di persona, rispose, posando la mano destra sul cuore:

— Il buon Dio m'ha fornito di due occhi eccellenti, i quali vedono anche all'oscuro. Giuro che il prete che lo ho veduto in quella notte era l'abate Vanzeuil.

La domestica che faceva i servizi grossolani all'uccisa, riferì che l'abate si recava sovente a visitate la sua padrona con la quale discorreva segretamente e a lungo, e che nel giorno antecedente al delitto, nelle ore pomeridiane il prete Vanzeuil si era trattenuto per più di un'ora nella camera dell'ammalata e che il loro colloquio doveva essere stato molto animato, perchè attraverso l'uscio aveva udito la vecchia Irondelle mandare esclamazioni e proferire qualche parola con accento di angoscia.

— Quali parole avete udito? — le aveva detto il giudice istruttore.

La domestica fece uno sforzo di memoria poi disse:

— Ho udito benissimo proferire le parole: « Assassino!... Per me è finita!... »

— E dell'abate Vanzeuil non avete udita la voce? — domandò il giudice.

— Più volte ha ripetuta con ira la parola: « Miserabile ».

— Credete che questa parola fosse rivolta alla signora Irondelle?

— Così mi è parso.

Mentre il giudice istruttore procedeva all'interrogatorio dei testimoni più importanti, la polizia proseguiva nelle sue indagini.

Nell'abitazione dell'abate non fu rinvenuta la refurtiva; nè danaro, nè gioielli, ma fu trovato il fazzoletto sporco di sangue ed una veste del sacerdote sulla quale si riscontrarono quà e là delle macchie della stessa natura.

Oltre a questo la polizia aveva scoperto che il prete Vanzeuil era pieno di debiti; ne aveva ovunque: dal fornaio, dal sarto, dal mercante di vino e per somme ragguardevoli.

Questa circostanza fu una prova di più della sua colpevolezza.

Egli era stato spinto al delitto dal bisogno di far danaro.

L'istruttoria del processo durò quasi due mesi e nonostante che il prete continuasse a dichiararsi innocente, venne dalla Camera di Consiglio del Tribunale rinviato alle Assise per rispondere all'assassinio della vecchia signora Irondelle.

La curiosità dei parigini di assistere a questo processo era grandissima.

Non tutti i giorni, sul banco degli accusati, siede un prete e non tutti i giorni questo prete è accusato di assassinio.

Il gabinetto del presidente delle assise fu inondato di domande per ottenere posti riservati nella vasta sala, il giorno del processo, ma pochi furono i fortunati prescelti.

Così noi servendoci dei giornali che hanno mandato i loro redattori ad assistere al processo, lo riassumeremo brevemente.

L'aula era affollata nel momento in cui l'usciere annunciava l'ingresso della Corte.

Nella gabbia, l'abate Vanzeuil vestito de' suoi abiti ecclesiastici, pallido in volto, con un « tic » nervoso che gli muove tratto tratto le labbra e la fronte solcata da una ruga profonda, volge il capo in direzione opposta ai curiosi per non lasciarsi vedere.

Le mani lunghe e bianche che tiene appoggiate alle sbarre della gabbia, sono irrequiete, continuano a muoversi come sulla tastiera d'un pianoforte. E' facile avvedersi che l'accusato è in preda ad un'emozione violenta che non riesce a dominare.

Egli assiste istupidito alla formazione del giurì, ascolta senza udirla la lettura del lungo atto di accusa, ed è soltanto quando il presidente lo invita ad alzarsi e rispondere alle domande che gli rivolgerà, che l'abate solleva il capo e manda un lungo sospiro.

— Ditemi le vostre generalità, — gli domanda il presidente.

— Domenico Vanzeuil, figlio di ignoti, di anni trenta, nato a Parigi, domiciliato a Battignolles, sacerdote, — risponde l'abate con voce appena intelligibile.

— Voi sapete quale accusa pesa su di voi. Che cosa avete a rispondere a vostra discolpa?

— Ch'io sono innocente e null'altro — disse il prete questa volta con fierezza.

— E' ciò che avete ripetuto durante l'istruttoria del vostro processo; ma avete udito l'atto d'accusa. Le prove che stanno a vostro carico sono gravi, schiaccianti e non basta a dire: « sono innocente », bisogna provarlo.

— In qual modo posso provarlo?

Continua

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 10.15 13.44 - 17.15 (festivo), 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.53 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 855 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.8.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) - 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.43 - O. 10.6 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.5 12.36 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910